

Sommario

Buon inizio, ma si vada avanti	1
Timori per la seconda metà del 2008	2
Si diffonde la debolezza	3
Produzione e vendite in calo	4
Arriva in Europa l'onda della crisi Americana	6
BCE ferma, ma potrebbe cambiare	6

Buon inizio, ma si vada avanti

Ed ora più attenzione alle nostre istanze anche dalla Regione Marche

Viviamo in un mondo non facile per l'economia. L'Italia è il fanalino di coda dell'Europa per quanto riguarda la crescita e l'andamento dei nostri consumi interni continua a rallentare.

Crescono le famiglie al di sotto della soglia di povertà. In questo contesto, anche la nostra provincia presenta dati del tutto coerenti: una realtà, che sembrava quasi immune dalle avvisaglie dei mesi scorsi, riporta i primi segni negativi.

Certo, il primo trimestre è stato incerto anche per via del quadro politico, la lunga campagna elettorale e le elezioni. Gli elettori però hanno scelto in modo inequivocabile dando al Paese una maggioranza solida, che ha la responsabilità di governare. E' certamente positivo che i temi della crescita e della competitività siano considerati le priorità e vanno nel giusto senso i provvedimenti che riducono il peso fiscale, sia pure in via sperimentale, di straordinari e premi di produttività. Questo provvedimento, insieme alle delicate questioni legate alla sicurezza, corrisponde ad un'aspettativa diffusa dei cittadini.

E' auspicabile che questo buon inizio possa dare incoraggiamento e forza per agire su due altri temi importanti: scuola e università e semplificazioni, affinché le imprese vengano sgravate di una serie di adempimenti "inconcepibili" e venga loro restituito tempo, ad esempio, per cercare sempre di più il 'core business' delle imprese. Speriamo anche che, a livello locale, si faccia ogni sforzo tra i vari soggetti affinché le istanze di questo territorio, in particolare per il deficit infrastrutturale, possano trovare un adeguato livello di attenzione nel governo nazionale e regionale.



Quadro nazionale

Timori per la seconda metà del '08

Cresce di poco la produzione, frena il reddito dei cittadini



Per marzo e aprile previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Timido recupero del Pil italiano nel primo trimestre 2008: +0,1% sul periodo precedente nelle stime CSC, dopo la netta caduta nel quarto 2007 (-0,3% almeno). Il parziale rimbalzo è guidato dalla produzione industriale: +1,5% (dopo il -2,1%); anche fatturato e ordinativi confermano il miglioramento e continua a espandersi l'export. Tuttavia, si sono ridotti l'attività dei servizi, con indice Pmi in terreno recessivo, e i consumi. Si è ancora allargata la forbice di crescita con il resto dell'Euroarea,

dove il 2008 è iniziato bene, grazie soprattutto alla Germania. Il peggio arriverà però nella seconda metà dell'anno, quando si sentiranno appieno gli effetti dei rincari di materie prime ed euro e le difficoltà nell'immobiliare. Le ricadute sulle singole economie avranno intensità diverse, più forti in Italia. I Paesi emergenti trainano il made in Italy e all'inizio del 2008 l'export ha ricevuto la spinta maggiore dai mercati extra-Ue: +17,7% nei primi due mesi, contro il +6,4% Ue; +11,4% nei

primi tre mesi. I consumi dei cittadini italiani sono penalizzati dalla frenata del reddito disponibile, che in termini reali è previsto aumentare di appena lo 0,3% nel 2008, rispetto al +1,0% del 2007 (stime Prometeia); ciò avviene nonostante sia in atto un'accelerazione sia del monte retribuzioni (+4% contro il +3,5% del 2006, calcolati sull'intero costo del lavoro), sia in generale delle entrate familiari. Mentre si attenua lievemente la pressione fiscale. L'accelerazione dei prezzi al consumo, che sottrae potere d'acquisto alle famiglie, è la vera responsabile della brusca frenata del reddito reale e quindi della spesa familiare. I prezzi sono attesi salire del 3,2% quest'anno contro il 2,2% del 2007.

La forbice di inflazione tra Italia ed Eurozona si sta allargando, passando da 0,1% a 0,4%. Il disallineamento dell'inflazione core italiana è grave perché si associa al disallineamento in senso opposto nella crescita, molto inferiore in Italia. Le quotazioni delle materie prime hanno registrato un nuovo balzo nella prima metà di aprile: +0,6% su marzo in base all'indice CSC calcolato nella moneta comune. La spinta è venuta però solo dai combustibili (+1,3%), mentre gli alimentari sono scesi del 3,5% e i non alimentari dell'1,5%. La variazione annua è rallentata al +23,4% (dal 29,3% di marzo). Il petrolio ha toccato un nuovo record a 116,1 dollari per barile (Brent). Anche in euro il greggio è al picco storico (a quota 72,5) ma è salito molto meno che in dollari: +73,5% da gennaio 2007, contro +113,1%. Ciò grazie all'indebolimento della valuta Usa, che però contribuisce a far salire le quotazioni in dollari.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2008			
	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	+2.0	+1.5	-4.6
Produzione corretta per giorni lavorativi	+2.0	-1.7	+0.3
Nuovi ordini	+2.4	+0.1	-3.1
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+2.6	-1.2	+1.4
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	+1	-2

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, aprile 2008

Si diffonde la debolezza

In netto calo la produzione di calzature. Flettono i fatturati

L'industria manifatturiera marchigiana apre il 2008 con un sensibile peggioramento del quadro congiunturale, in linea con le attese di rallentamento che erano emerse in chiusura del 2007. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2008 la produzione industriale ha registrato un calo dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato in linea con quello rilevato a livello nazionale (-1,6% nel trimestre gennaio-marzo); una flessione che gli operatori intervistati confermano essere "progressiva" e diffusa in tutti i settori, ad eccezione di alimentare e gomma-plastica.

Stazionario o in moderato peggioramento il quadro congiunturale per gli altri settori, anche se su livelli comunque migliori rispetto alle rilevazioni settoriali effettuate a livello nazionale; in netto calo la produzione nelle calzature. In flessione l'attività commerciale dell'industria regionale: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un calo del 2,0% rispetto allo stesso trimestre del 2007, con andamenti pressoché equivalenti sul mercato interno e su quello estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dell'1,8% con variazioni negative per tutti i settori, ad eccezione dell'alimentare, del tessile abbigliamento e della gomma-plastica. Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo del 2,1% in termini reali, con risultati positivi solo per il tessile abbigliamento, il legno-mobile e la gomma-plastica e negativi per gli altri. Al rallentamento della dinamica congiunturale osservata in apertura del 2008 si è associata una crescita dei prezzi di vendita sostenuta, con variazioni del 3,4% sull'interno e del 3,0% sull'estero. Anche i costi di acquisto delle materie prime

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2007	I Trimestre 2008
Produzione	+1.0	-1.6
Vendite	+0.3	-2.0
Mercato interno	-0.2	-1.8
Mercato estero	+0.4	-2.1
Prezzi		
Mercato interno	+3.3	+3.4
Mercato estero	+2.1	+3.0
Costi materie prime		
Mercato interno	+4.0	+3.7
Mercato estero	+3.4	+2.1
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	stazionaria	in miglioramento

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-1.6	-1.6
Vendite	-5.3	-2.0
Mercato interno	-6.0	-1.8
Mercato estero	-4.0	-2.1
Prezzi		
Mercato interno	+0.7	+3.4
Mercato estero	+0.6	+3.0
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in miglioramento	stazionaria
Mercato estero	in miglioramento	in miglioramento

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

hanno registrato variazioni positive sia sull'interno (3,7%), sia sull'estero (2,1%). Nonostante l'indebolimento del clima congiunturale registrato nel corso del primo trimestre dell'anno, i livelli occupazionali segnalano un contenuto miglioramento, pari a circa lo 0,4%. In aumento gli interventi di Cig, passati da 806 mila ore circa del primo trimestre 2007 a 1,5 milioni di ore del primo trimestre 2008 (+85,7%). L'incremento ha

riguardato sia gli interventi ordinari, passati da 201 mila ore a 303 mila ore autorizzate (+50,8%), che, soprattutto, quelli straordinari, passati da 605 mila ore a 1,2 milioni di ore (+97,3%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate al permanere di una situazione stazionaria sul mercato interno e ad un progressivo recupero sul mercato estero.

Produzione e vendite in calo

La frenata si diffonde in tutti i settori della nostra economia

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-1.6%
Vendite	-5.3%
Mercato interno	-6.0%
Mercato estero	-4.0%
Prezzi	
Mercato interno	+0.7%
Mercato estero	+0.6%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	In lieve aumento
Mercato estero	In lieve aumento

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo

Primo trimestre 2008 in peggioramento per l'industria manifatturiera della provincia, con andamenti diffusi in tutti i comparti. I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2007 una diminuzione pari all'1.6%. Il dato provinciale è perfettamente in linea con quello regionale e quello nazionale del periodo gennaio-marzo (-1.6% per entrambi). Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano diminuzione più marcata delle vendite pari al 5.3%, grazie al significativo peggioramento delle attività sul mercato interno (-6.0%), e in misura più contenuta ma sempre significativa anche del decremento delle vendite sul mercato estero (-4.0%). Questi dati sono più ampi rispetto alle variazioni avute a livello regionale.

Di segno positivo è anche l'incremento dei prezzi: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è avuto sul mercato interno un +0.7% ed un +0.6%, con un andamento lievemente crescente rispetto al trimestre precedente (rispettivamente 0.4% e 0.2%). Guardando alla dinamica dei costi si nota come essi siano cresciuti maggiormente se prendiamo il dato annuo (+1.5% per l'interno e +0.5% per l'estero), mentre presentano una sostanziale stabilità per quanto riguarda il dato tendenziale rispetto quindi al trimestre precedente. Nonostante la situazione non propriamente favorevole, i livelli occupazionali nel periodo considerato sono aumentati, in termini congiunturali per il campione di riferimento, del 2.3%. Il dato congiunturale relativo all'occupazione si inserisce comunque in un trend positivo per la provincia di Pesaro Urbino che, in base a dati pubblicati dall'Istat, ha chiuso il 2007 con il tasso di disoccupazione più basso tra le province marchigiane: 3.3%, mentre la media marchigiana è del 4.2%. Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono nel complessivo positive, pur se non in tutti i settori. Le aspettative di miglioramento sono più pronunciate verso l'estero rispetto all'interno.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano un andamento delle attività produttive e commerciali in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno passato. La produzione è diminuita su base annua addirittura del 3.5%, frutto di un peggioramento in tutti i comparti, a partire dalle cucine (-4.8%) e con unica eccezione del comparto dei mobili in genere (+4.5%). Segnali negativi sembrano venire anche dalla diffusione del fenomeno, visto che oltre i due terzi del campione ha

evidenziato diminuzioni significative dei propri livelli produttivi. Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale, dove si è registrato un -5.8%, a cui ha contribuito sia il mercato interno (-6.5%), sia quello estero (-3.2%) con il 50% del campione intervistato che parla di decrementi. Le dinamiche commerciali: si registra un -2.1% nel complesso, su cui ha influito in particolare il -5.5% avuto sull'interno; in controtendenza con il dato nazionale, invece, quello delle esportazioni (+8.6%). Queste tendenze si possono leggere anche nelle variazioni del

fatturato in ambito locale, dove le cucine mostrano un -7.3%, le altre lavorazioni un -12.4%; tuttavia, le cucine sono riuscite a mantenere una performance positiva per quanto riguarda l'estero, mentre sono state penalizzate dall'andamento delle vendite interne. Il comparto dei mobili in genere hanno potuto contare su un dato di sintesi positivo (+4.7%), grazie alle buone performance sull'interno, mentre è stato penalizzato dall'andamento dei mercati esteri. Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal

punto di vista dei costi del legname. I costi sull'interno sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3.6% e del 2.1% sull'estero. L'andamento dei costi interni non si è riversato sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello 2.9%; per quanto riguarda l'estero invece il trasferimento è stato totale e l'incremento è stato del 2.4%. Nonostante la situazione piuttosto debole, il quadro occupazionale è ancora lievemente positivo, grazie ad inserimenti in tutti i comparti. In termini di prospettive gli imprenditori restano moderatamente ottimisti dal momento che in prevalenza si attendano un incremento delle vendite sia sull'interno e più accentuate anche sull'estero.

Meccanica

La produzione del settore meccanico ha avuto un aumento (+3.3%), grazie al contributo di tutti i comparti produttivi, a parte quello dei casalinghi, che risulta sostanzialmente stabile. Negative invece le variazioni avute dal punto di vista commerciale (-5.6%): il dato è valore mediato tra -6.3% avuto sull'interno e -5.2% sull'estero.

A livello provinciale, sull'andamento del mercato interno hanno inciso le performance di tutti i comparti ad eccezione di quello dei serramenti. Per quanto riguarda l'estero hanno invece fortemente inciso le performance negative delle aziende di tutti i comparti, in particolare di quelle del settore dei casalinghi.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state significative sull'interno (+4.2%), in particolare per le dinamiche della meccanica in generale; variazioni che sono state ampiamente riversate sui prezzi, anche se non totalmente visto che si sono fermati al

+3.1%. Anche per quanto riguarda l'estero l'incremento dei costi è stato significativo (+1.4%), ma in questo caso la ricaduta sui prezzi è stata molto più ampia (+3.2%).

L'andamento occupazionale dichiarato ha seguito gli esiti positivi del settore: si è registrata, infatti, in termini tendenziali una variazione positiva del 4.5% circa, a cui ha contribuito in particolare il comparto della meccanica generale.

Le previsioni per il futuro sono però sicuramente positive su entrambi i fronti.

Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre si è aperto con risultati negativi dal punto di vista dei livelli produttivi, al quale corrisponde un andamento negativo dei risultati commerciali, su cui però hanno pesantemente inciso le vendite sull'interno. L'analisi della diffusione del fenomeno conferma che la variazione è stata piuttosto generalizzata. Nel periodo considerato è aumentato l'andamento dei costi delle materie prime, sia sull'interno (+2.3%) che in modo più contenuto sull'estero (0.7%). Le variazioni sono state ampiamente riversate sui prezzi per quanto riguarda l'andamento dei prezzi all'esterno (+1.3%), mentre il recupero dei costi interni non è stato completo (+1.3%).

Sostanzialmente stabili i livelli occupazionali del settore. In merito alle aspettative è diffuso un certo ottimismo, in particolar modo sull'andamento dei mercati esteri; mentre per il mercato interno si prevede un andamento stabile.

Altri settori

La situazione appare positiva per i livelli produttivi del comparto

dei minerali non metalliferi e della gomma e plastica. Dal punto di vista commerciale, invece, l'andamento diffuso è di contrazione, in particolare dovuto alle variazioni avute sui mercati interni.

Nei settori considerati è aumentato il costo delle materie prime, con tentativi di trasferire il carico sul prezzo finale.

Le aspettative sono pessimistiche, in particolare nel mercato interno dei minerali non metalliferi. Maggiore positività esiste invece per quanto riguarda il settore della gomma e plastica.

Occupazione

Situazione in miglioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine: gli organici in questo primo trimestre dell'anno hanno avuto un incremento del 3% circa.

Tale risultato è frutto in particolare di dinamiche particolari all'interno del settore meccanico e anche all'interno di quello del mobile e legno.

Cig in aumento

Sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 44.069 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia), riguardanti cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri.

Confrontando i dati del trimestre con quelli del precedente (ottobre, novembre, dicembre 2007) abbiamo un aumento di ore del 16,36%.

Nello specifico dei vari settori produttivi, registriamo un lieve aumento nel mobile-legno, un incremento rilevante nel settore metalmeccanico. Rispetto allo stesso periodo del 2007, il ricorso alla cassa integrazione è aumentato dalle 13.470 ore del primo trimestre del 2007 a 44.069 ore del trimestre in considerazione.

Arriva in Europa l'onda della crisi americana

Gli Stati Uniti si trovano nel mezzo di una crisi finanziaria paragonabile al disastro delle casse di risparmio del 1985-94, che costò al contribuente americano l'equivalente di 400 miliardi di dollari attuali.

Il salvataggio di Bear Stearns organizzato dalla Federal Reserve e le ricapitalizzazioni che altri istituti sono riusciti ad effettuare hanno sicuramente ridimensionato la paura di un collasso delle grandi banche d'investimento. Ne sono un chiaro riflesso la riduzione dei premi per il rischio di credito pagati dalle aziende di credito e la ripresa degli indici azionari.

Tuttavia, sarebbe imprudente ritenere che la crisi sia già finita: il sistema finanziario americano deve ancora affrontare tutto un ciclo di deterioramento della qualità del credito connesso all'aumento della disoccupazione e al peggioramento della redditività aziendale. I comparti del credito al consumo e dell'edilizia non residenziale rappresentano una grande fonte di preoccupazione.

Il principale rischio macroeconomico creato da questa situazione è quello di una diffusa restrizione creditizia, finalizzata a compensare l'effetto sui coefficienti patrimoniali di un aumen-

to delle sofferenze e delle svalutazioni. L'esito più probabile di questa congiuntura (che incidentalmente ha indebolito il dollaro sui mercati valutari) è che l'economia statunitense sperimenti una blanda recessione, con aumento del tasso di disoccupazione e contrazione degli investimenti, seguita da un rimbalzo nel terzo trimestre e poi da una fase di ripresa debole e fragile nel 2009.

Il ridotto accesso al credito delle famiglie condurrà a una maggiore propensione al risparmio, ma il dollaro deprezzato sostiene la redditività delle imprese e favorisce gli investimenti esteri.

BCE ferma, ma potrebbe cambiare

Oltre al rallentamento dell'economia americana, l'eurozona subisce attualmente gli effetti di altri shock: il rafforzamento dell'euro (che ora dovrebbe essere esaurito), il rincaro di combustibili e materie prime alimentari e, infine, il contagio finanziario dovuto all'esposizione delle banche europee sui titoli americani. Quest'ultimo fattore ha creato serie tensioni sul mercato interbancario, inducendo le banche a non far circolare la liquidità e a rinviare il collocamento di obbligazioni per non pagare i premi al rischio più elevati richiesti dagli investitori.

A fine aprile il livello dei tassi euribor era coerente con un refi al 4,50-4,75% invece che il 4,0% fissato dalla BCE. Il mag-

gior premio al rischio implicito nei tassi interbancari, evidente nel notevole divario rispetto agli OIS, è destinato ad esercitare i suoi effetti sull'economia nei prossimi mesi in particolare nei paesi che presentano una prevalenza di indicizzazione ai tassi a breve come Italia e Spagna.

Un miglioramento della situazione è probabilmente legato al completamento delle svalutazioni dell'attivo delle banche e a una maggiore attività di raccolta attraverso il collocamento di obbligazioni.

Dopo un primo trimestre migliore delle attese, il netto calo degli indici di fiducia segnala la probabilità di un marcato rallentamento nel secondo trimestre. In Spagna, paese estremamente

sensibile al ciclo edile, si sta già notando un forte aumento del tasso di disoccupazione, passato dall'8,0 al 9,6%, e una contrazione di produzione industriale e vendite al dettaglio.

La crescita media annua dell'eurozona dovrebbe dunque calare all'1,5%, per rimanere sugli stessi livelli nel 2009.

Nonostante i segnali di indebolimento del ciclo reale, la BCE non può intervenire con una politica monetaria più accomodante a causa delle notevoli pressioni inflazionistiche.

Poiché le proiezioni 2009 presentano un valore centrale di 2,1% per l'inflazione e l'espansione del credito rimane molto sostenuta, la BCE non ha alcuna evidenza che le condizioni

monetarie siano indebitamente restrittive.

È probabile che il consiglio direttivo mantenga i tassi fermi nei prossimi mesi, cercando di prevenire le ricadute inflazionistiche sui salari e sui prezzi domestici dei rincari che hanno colpito le materie prime. Il peggioramento della situazione economica potrebbe però indurre un cambiamento di linea per la fine dell'estate.

Da settembre potrebbero invece aprirsi spiragli per un taglio dei tassi ufficiali, di riflesso anche per un calo dei tassi di interesse di mercato sulle scadenze corte e medie.

La BCE potrebbe decidere di rinviare l'allentamento monetario se nel corso dell'estate si ridimensionasse l'anomalia del mercato interbancario, fenomeno che da solo potrebbe abbattere il livello dei tassi euribor di oltre mezzo punto.

a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

	05/05/2008	-90 gg	giu-08	set-08	dic-08	mar-09
Refi rate	4.00	-	4.00	3.75	3.50	3.25
3m Euribor	4.86	+48	4.45	4.00	3.70	3.35
2 anni	4.56	+69	3.77	3.47	2.80	2.70
5 anni	4.42	+46	3.92	3.72	3.53	3.43
10 anni	4.61	+32	4.39	4.29	4.05	3.95
15 anni	4.80	+29	4.48	4.46	4.19	4.09
20 anni	4.86	+27	4.57	4.62	4.33	4.23
30 anni	4.83	+22	4.74	4.94	4.60	4.50
Spread 10-2a	6	-38	63	83	125	125
Spread 30-10a	22	-10	35	65	55	55
Spread 5-2a	-14	-24	47	57	52	52

Tassi di cambio

	5/5	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1.549	+5.8%	1.63	1.53	1.43	1.39
USD/JPY	105.2	-1.5%	100	104	108	100
GBP/USD	1.974	+0.6%	2.01	1.95	1.90	1.85
EUR/CHF	1.631	+1.3%	1.52	1.54	1.58	1.54
USD/CAD	1.017	+1.0%	0.99	1.04	1.08	1.10
AUD/USD	0.942	+5.1%	0.93	0.91	0.87	0.82
EUR/SEK	9.343	-1.0%	9.45	9.35	9.20	9.00
EUR/NOK	7.921	-1.7%	7.90	7.80	8.00	8.10
EUR/JPY	163.0	+4.3%	163	159	154	139
EUR/GBP	0.785	+5.2%	0.81	0.78	0.75	0.75

Fonte: Intesa Sanpaolo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Ecowin. L'OIS è uno swap fra tasso fisso e tasso overnight.



Industria Flash n° 28, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - Supporto Commerciale
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:

 **BANCA DELL'ADRIATICO**



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



- Sede di Pesaro Urbino

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/1/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: **Beatrice Ravagli**

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it